

Sorelle carissime

Quando leggere queste mie righe vi prego a non affliggervi, ma a consolarvi sperando per la Misericordia del Signore che debba esser passata a vita migliore, benché i molti miei peccati non la meritino; ma io confido e spero unicamente nei meriti infiniti del Sangue Preziosissimo di Gesù.

Vi prego dunque per amore di Dio, a volermi perdonare tutti i cattivi esempi che vi ho dato: come la poca carità che posso aver avuta di voi, tanto per l'anima che il corpo, nel tempo che sono stata a capo di questa Comunità. Mi è testimone Dio però, che la mia intenzione è stata sempre retta; e che vi ho sempre, e tutte, teneramente amate. Vi ringrazio della bontà e tenera affezione che avete avuta per me; come della gran carità con la quale mi avete custodito e sopportato, nella mia lunga e fastidiosa malattia. Il Signore vi renda centuplicato, quanto mi avete fatto. Se anderò in luogo di Salvazione come voglio sperare per i meriti infiniti di Gesù, pregherò tanto per tutte voi che mi avete sopportato non solo, ma custodito con tanto amore, questa miserabile peccatrice, e schifosa inferma. Come pregherò per l'incremento e stabilità della nostra cara Religione, ed Istituto che mi accolse con tanto amore, benché priva di mezzi e di qualità necessarie, a preferenza di tante altre che ne sarebbero state di me più degne.

Vi prego e comando in virtù di S. Obbedienza di non fare nessuna spesa pel mio trasporto; riflettendo che non conviene a povera religiosa. Come pure di non dare nessuna distinta sepoltura a questo misero corpo, già sentina di tanti vizi, ma di mandarlo alla sepoltura comune, dove sono tante nostre Consorelle.

Ora vi prego a nome di Gesù, della N.S.M. Teresa e della nostra venerata Fondatrice, a rimanere costanti nella carità. Amatevi sempre l'una con l'altra, come Gesù vi ha amate! Per quella che subentra in questa Comunità abbiate amore, gratitudine e compatimento: perché nessuna di voi finché sarete suddite, potrete comprendere il peso a cui viene assoggettata: né capirete da qual serto spinoso sarà attorniato il Suo Cuore Materno per adempiere i propri doveri.

Custodite gelosamente la S. Religione, con l'osservanza esatta della S. Regola; la quale, se Dio mi da tempo, spero ossia desidero, lasciarvi ben ordinate. E se voi amerete, custodirete e zelerete l'onore della medesima, state certe, che Ella per volere di Dio, custodirà e manterrà voi.

Abbiate cura speciale delle Educande: pensate che sono anime che Dio ha affidato alle vostre cure; guai a voi, se una sola ne andasse persa per colpa vostra. Come beate voi, se una sola ne salverete, con le vostre cure. Custodi tele però come la pupilla dei vostri occhi; pensando che Dio nell'Estremo giudizio ve ne chiederà stretto conto. Non risparmiate cure, pensieri e noie, per correggerle dei loro difetti, e formarle secondo il Cuore di Dio. È un compito gravoso e difficile; ma giungerete a compierlo se avrete lo spirito di sacrificio e di abnegazione come a perfetta religiosa conviene: ed amerete molto il nostro Amabilissimo Redentore.

Abbate gran cura delle Scuole esterne, non solo della Civile, ma più di quella di carità; ricordandovi che la nostra cara Fondatrice, istituì questo Istituto unicamente per le bambine del popolo. E se con l'andar dei tempi, fu costretta ad aggiungere l'Educandato e la Scuola Civile, fu unicamente per aver mezzi per mantenere il proprio Istituto. Non sia mai che le Teresiane del Cuore di Maria siano tacciate di curar più la Scuola Civile, della quale sono ricompensate dall'onorato, che quelle di Carità che attendano la ricompensa unicamente da Dio.

Vi prego per amore di Dio, e della nostra cara religione, a guardarvi bene nel ricevere ragazze per monacare, di guardare alla dote che possono portare. Badate che ci sia molta virtù e desiderio di acquistarla, spirito di sacrificio e di abnegazione: senza questo, non riusciranno niente di buono. Che abbiano attitudine per star con le bambine, una discreta istruzione, grande obbedienza, umiltà, mortificazione; e quando vi siano tali requisiti, non vi sgomentate anche se doveste farle perfino la camicia. Dio vi aiuterà e tali materiali sono più adatti a sostenere la fabbrica della Religione. Gesù vi liberi da pigliar soggetti con denari e prive di virtù. Andrete incontro ad una gran rovina.

Vi prego però che badiate che le cure e sollecitudini esterne, non vi assorbano schinamente il tempo da trascurare gli esercizi di pietà. Prima Dio e poi l'uomo. Prima l'anima e poi il corpo. E se non vi darette premura di profittare nella vita interiore, non farete mai nulla di buono. Bisogna che vadano sempre unite le due care sorelle, Marta e Maria! Guai alle Marte, se si separano dalla buona sorella Maria! E chi non sa starsi un pochetto seduta ai piedi di Gesù, amandolo e ruminando dentro di se, le sue sante Parole, non trascurate la S. Orazione voluta dalla regola. Mantenete la bella e S. Regola della Comunione quotidiana, né trascurate la lettura spirituale.

Perdonate se vi ho troppo noiate con le mie chiacchiere; sono stata sempre troppo cialliera, benché abbia sempre amata la regola del Silenzio ai tempi debiti ed anzi ve lo raccomando.

Non piangete sopra la mia tomba; ma piuttosto accrescete suffragi per l'anime sante del Purgatorio.

Il Signore vi benedica e prosperi in ogni bene. Vi mantenga povere di sostanze, ma vi faccia ricche di virtù e Santità.

Sia lode a Dio, a Maria, Giuseppe e Teresa.

Suor Giovannina Mantovani

TESTAMENTO della Madre Giovannina Mantovani morta Firenze il 20 dicembre 1897.